

nisteriali, e non mi trovo in istato di rimarcarvi i suoi sentimenti: in quanto ai miei, voi li conoscete, mio carissimo amico, e non sapreste dubitarne. Io non mi permetto di ritornare sopra una materia che voi avete trattata, nella Lettera, che mi avete fatto l'onore di scrivere, in una forma così luminosa, e trattata del tutto profondamente. Dio voglia dare tutti i Successi i più prosperi al Re, e alle sue Armate! Presentemente egli è il vero campione della libertà universale. Non credo che NAPOLEONE vorrà lottare in questo punto contra le forze Prussiane, e quelle dell'Europa quasi intera, riunite contra di lui senza coalizione, ma per impulsione della sola sicurezza personale di ogni Stato, combattendo per la sua propria causa, che è nello stesso tempo la causa generale; bensì, io credo, che preferirà di negoziare, e di sacrificare anco, può essere, alcune Province invase alla Prussia, guadagnando così il tempo necessario per la formazione di duecentomille Coscritti. Ma l'anno prossimo, dopo di aver compiuto le altre sue viste, e vasti piani, procurerà allora di far pagare con usura, quando meno sarà atteso, di essere stato colto quest'anno all'improvista. Perciò adunque sarebbe da desiderarsi, che si potesse assolutamente ricuperare Wesel alla pace, del pari che il presente Granducato di Berg, in compenso di Anspach. D'altronde tanto Magonza che Wesel serviranno sempre a fare delle considerabili riunioni di Truppe le quali inonderebbero l'Allemagna Set-